



IL RUMORE DELLE FOGLIE

di Giuseppe Centonze



Avete mai provato ad ascoltare il rumore delle foglie in autunno? Alcune volte è un rumore sordo, soffice, altre volte fragoroso, forte.

Le foglie che cadono dagli alberi, che vanno in meritato riposo vegetativo per l'inverno, e che rinasceranno in primavera.

E dei colori dell'autunno, cosa mi dite? Il rosso, l'arancione, il giallo, che in primavera lasceranno il posto al verde. Il rosso dell'amore e della passione, l'arancione dell'energia, il giallo della bellezza.

Perché ho iniziato questo mio pensiero con le foglie che cadono? È presto spiegato. Stavo pensando alle proteste in Iran contro l'uccisione di Mahsa Amini, la ragazza di 22 anni morta a Teheran dopo essere stata arrestata dalla polizia morale religiosa, colpevole di non aver indossato correttamente il velo islamico, o Hijab, e aver lasciato fuori una ciocca di capelli. Sì, in Iran esiste la polizia morale religiosa, e non si possono lasciare i capelli fuori dal velo, è considerato reato contro la morale e la religione. Sì, avete capito proprio bene, un reato.

Dicono che una donna che lascia fuori i capelli dal Hijab potrebbe indurre in tentazione gli uomini, istigati così addirittura alla violenza sessuale.



Dall'uccisione di Mahsa Amini sono state arrestate in Iran circa 14.000 donne e circa 1000 di esse andrà a processo per aver osato sfidare il regime di apartheid di genere senza velo, tagliandosi una ciocca di capelli in pubblico e chissà se mai rivedranno le loro famiglie. L'accusa sarebbe di "atto di sabotaggio", di "azioni sovversive" contro il regime religioso. Il medioevo che da quelle parti non è mai passato, tranne che per una parentesi storica, in cui l'Iran era culla di civiltà, arte, cultura, bellezza e libertà.

Che strana l'Italia, uomini e molte donne, che occupa l'Università Sapienza di Roma per protestare contro i fascisti (dove li avranno visti non si sa), ma che non riempie le piazze di ogni angolo d'Italia per dare sostegno a quelle 14.000 donne iraniane che rischiano la vita per aver osato mostrare in pubblico una ciocca di capelli. Sarà che il pensiero comune dia spazio alla protesta politica contro il nuovo governo di centro-destra, ma non sia mai a criticare il medioevo iraniano? Oriana Fallaci sarebbe forse scesa in piazza contro il nuovo governo di centro-destra, ma non si sarebbe mai sottratta al dovere morale di sostenere a spada tratta le donne iraniane, a costo della propria vita. Ma di Oriana Fallaci ne nasce una ogni cento anni e quindi nel frattempo ci dobbiamo accontentare di quello che passa il convento, di un popolo giovanile che sostiene i rave party, ma dimentica chi muore per la propria libertà.

Ed eccoci alle nostre foglie, alle foglie che cadono in autunno, che fanno rumore, quello della libertà, della democrazia, dell'orgoglio, dell'energia, della passione, della vita, della protesta fragorosa contro il medioevo, calpestate esattamente come facciamo noi quando attraversiamo i viali alberati. Sentiamo quel rumore caratteristico sotto le nostre scarpe e volgiamo il nostro sguardo verso i colori meravigliosi dell'autunno, quei colori che lasceranno il posto in primavera al verde, il verde della rinascita.